

*(I lavori iniziano alle ore 9.31 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a  
"Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 746 presentata dal Consigliere Valetti, inerente a "*Chiarimenti in merito al progetto della centrale idroelettrica e conca di navigazione sulla diga Michelotti del Po*"**

**PRESIDENTE**

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 746, presentata dal Consigliere Valetti, avente ad oggetto "*Chiarimenti in merito al progetto della centrale idroelettrica e conca di navigazione sulla diga Michelotti del Po*".

La parola al Consigliere Valetti per l'illustrazione.

**VALETTI Federico**

Grazie, Presidente.

Come dal titolo di questo testo, l'interrogazione riferisce al progetto di centrale idroelettrica che si vorrebbe collocare nei pressi della diga del Parco Michelotti. Quindi, parliamo della parte centrale di Torino, proprio quella che sta di fronte a Piazza Vittorio Veneto e di fronte alla Gran Madre.

Vi è stato un progetto più volte rivisto, anche perché le sue prime stesure avevano un impatto paesaggistico notevole. Si tratta, però, di un'opera che resta molto impattante per diverse considerazioni. In primo luogo, perché teniamo conto che siamo di fronte a periodi di siccità e quindi di livelli di minima del corso d'acqua sotto le medie abituali. Quindi, una centrale collocata in quella posizione creerebbe grandi problemi di livello minimo delle acque nella parte sia sovrastante che sottostante la diga. Infatti, essendoci un bacino molto ampio, l'acqua che scorre in quel tratto di fiume potrebbe non essere più sufficiente a garantire i flussi minimi anche per la vita acquatica di quel tratto fluviale. Non minori problemi sono dovuti alla risalita dei pesci.

L'impatto paesaggistico è importante, perché si tratta del pieno centro di Torino, quindi l'impatto, sebbene mitigato, prevede un salto che resta abbastanza visibile e, tra l'altro, si va a scavare proprio in una parte che compete al Parco Michelotti. Quindi, siamo in una zona che ha anche dei vincoli paesaggistici piuttosto pesanti per la sua caratteristica fluviale e di importanza nell'aspetto del centro urbano.

Chiediamo alla Regione se è a conoscenza del progetto e di quali documenti dispone e se è stata chiamata ad esprimersi su questo progetto, se la Regione Piemonte ha prodotto atti relativi all'adozione del progetto nella prospettiva di inserirlo nel complesso dell'incremento delle vie navigabili del sistema idrovie padano-venete supportate dall'Autorità di Bacino del fiume Po. Oppure se sia un progetto fine a se stesso che esula dal contesto dei trasporti, perché vi è anche l'aspetto di navigabilità, perché in una parte vi è un salto che viene fatto fare ai battelli. Questo salto comporterebbe però di scavare una tratta a valle della diga, perché attualmente quel tratto non è navigabile. E' navigabile solo la parte a monte della diga.

Chiediamo, inoltre, se questo progetto sia compatibile con la candidatura UNESCO del marchio "Collina Po", visto che si tratta di questo contesto che è molto importante sia per il turismo sia per l'aspetto naturalistico.

**PRESIDENTE**

Chiedo cortesemente ai colleghi di rispettare i tempi, anche perché oggi abbiamo soltanto mezza giornata di Consiglio e i punti all'o.d.g. sono parecchi.

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

**BALOCCO Francesco**, *Assessore alle infrastrutture*

Grazie, Presidente.

Lascero' poi al Consigliere e a verbale una nota scritta più ampia.

La Regione è venuta a conoscenza della parte relativa alla centrale idroelettrica di questo progetto complessivo più ampio, che include anche le opere di conca di navigazione in sponda destra del Po nel 2010 quando il Comune di Torino ha trasmesso per le autorizzazioni del caso il progetto preliminare.

La traversa Michelotti, che opera la ritenuta con uno sbarramento a geometrie variabili, gonfiabile, risulta rientrare tra le competenze regionali. Per questo motivo la Provincia di Torino ha coinvolto il Settore Difesa del Suolo nel procedimento di VIA, ai sensi dell'articolo 12 l.r. 40/98 inerente il progetto "*Utilizzo energetico dell'acqua del fiume Po alla diga Michelotti*".

Al momento, cioè ad oggi, la Regione è ancora disponibile a coordinare le Conferenze dei servizi che i soggetti riterranno di proporre, ma il tutto è fermo al gennaio 2015, nel senso che non sono venute richieste di procedere nell'iter procedurale del progetto.

Con riferimento al secondo punto, la parte relativa alla navigazione fa parte di un'intesa interregionale con la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto, che risale al 2000.

Per quanto riguarda il punto 3), il progetto, oltre alla centrale idroelettrica, prevede la realizzazione di una conca di navigazione in destra Po e di uno scivolo sulla sponda sinistra per le imbarcazioni non a motore. Questa parte è stata argomento di giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso già dalla Giunta Provinciale di Torino nel 2012.

Nella citata deliberazione si specificava, tra l'altro, che per quanto concerne gli interventi accessori sulla traversa presentati dal proponente a livello di progettazione preliminare, essi esulano dalla domanda di concessione di derivazione e saranno realizzati successivamente all'impianto idroelettrico.

A tutt'oggi non risulta pervenuto al Settore regionale un progetto definitivo - e quindi non si sono avviate le procedure in questo senso - mentre è presente un progetto preliminare. Con la riadozione del piano paesaggistico regionale del maggio 2015 sono entrate in regime di salvaguardia le disposizioni che dettano prescrizioni immediatamente vincolanti in merito agli interventi da realizzare sui beni paesaggistici di cui all'articolo 134 D.lgs 42/2004.

Le verifiche in merito alla conformità del progetto definitivo con le specifiche prescrizioni contenute nel sopracitato piano paesaggistico potranno essere effettuate solo a seguito della formulazione della richiesta di autorizzazione che, per ora, non è pervenuta al Settore.

Per quanto riguarda la compatibilità con la candidatura UNESCO, la zona è sita in area contigua e non in area protetta ed è classificata secondo i parametri contenuti nel dossier UNESCO come *Buffer zone*. La realizzazione di tali aree di infrastrutture per lo sfruttamento di energia alternativa allo scopo di abbattimento delle emissioni in atmosfera è ritenuta *best practice*.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.42 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni ed interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.46)*